



**RELAZIONE PROGRAMMATICA DELL'ATTIVITA'**  
**PREVISTA PER L'ESERCIZIO 2019**  
**ALLEGATA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019**

**PREMESSA**

L'attività di ALFID onlus si colloca, in ambito provinciale, nel quadro **dell'attuazione delle Leggi Provinciali 13/2007 e s.m. (politiche sociali), 3/2006 (governo dell'autonomia), e 6/2010 (tutela donne vittime violenza)** e in coerenza con la proroga di validità della Convenzione con la Provincia Autonoma di Trento (cfr. Convenzione 1986 e s.m. e proroga 1° luglio 2018 - l.p. 13/2007 e D.P.P. 3/2018).

Rispetto al livello normativo nazionale (oltre alle Norme relative al Terzo settore) alcuni riferimenti specifici all'ambito della propria attività sono la L. 54/2006 (affido condiviso dei figli), la Legge 119/2013 (in particolare per quanto attiene al contrasto alla violenza di genere sulle donne), la L. 219/2012 (naturale equiparazione figli naturali e legittimi) e L. 55/15 (nuova disciplina in tema di separazione e divorzio).

Queste leggi configurano attualmente il perimetro in cui si declinano le attività e in cui si definisce il rapporto di ALFID con la P.A.T. e con altri soggetti individuali, istituzionali, del privato sociale e di altra natura attivi sul territorio.

Il percorso di definizione in corso dei **Criteri generali e specifici per l'accreditamento** e il **Regolamento di attuazione della L.13/2007 e le Norme di affidamento dei servizi** da parte della Provincia ha coinvolto e coinvolge anche la nostra Associazione e ci ha impegnato con la partecipazione al dibattito attivato sia nella Consulta Sociale che nei gruppi di lavoro provinciali.

I passaggi previsti dalla attuazione di tali norme rendono impegnativo il prossimo periodo per quanto riguarda una rinnovata riflessione sulla qualità del lavoro e la rendicontazione della propria attività con gli strumenti indicati.

Ci auguriamo che tali passaggi possano garantire ulteriormente la qualità dei servizi, senza aggravii burocratici superflui, assicurando la continuità dei servizi e la qualificazione del personale per affrontare adeguatamente la sfida delle complesse attuali problematiche sociali in una prospettiva temporale che dia certezza negli interventi e potenzialità innovative rispetto ai nuovi bisogni emergenti. Ci auguriamo inoltre che l'impegno nell'accreditamento a definire analiticamente i singoli servizi, che costituiscono nell'insieme l'attività di Alfid, non attenui l'integrazione strutturale degli stessi.

### ATTIVITA'

L'attività di ALFID onlus continuerà anche nel 2019 ad essere costituita da interventi che affrontano le **crisi di coppia accompagnando le persone coinvolte (in prima istanza i due coniugi/partner, con particolare attenzione agli eventuali figli)** nella prospettiva sia di permanenza del rapporto di coppia che di un'eventuale separazione o divorzio, sulla base del **principio della libertà responsabile nelle scelte**.

Il supporto è dato anche per gestire momenti di crisi (nascita di un figlio, adolescenza dei figli, riorganizzazione di famiglie ricomposte, supporto alla genitorialità in assenza/distanza di uno dei genitori, ecc.) cioè momenti in cui due partner o genitori si trovano su posizioni decisamente difformi o opposte con elementi significativi di conflittualità.

Ciò viene praticato avvalendosi al meglio dei principi e del metodo della mediazione familiare, avendo comunque presente che per un buon risultato è prioritario costruire una **relazione di fiducia** con l'utente.

Inoltre, l'Associazione continuerà ad operare con attività di **sensibilizzazione** sulle trasformazioni familiari attuali, sulle norme che le regolano e sulle problematiche che le attraversano in collaborazione con altri soggetti istituzionali, del privato sociale, dei servizi, ecc. Preme richiamare come le trasformazioni familiari stiano investendo la società in modo massiccio e per certi aspetti non abbiano ancora sedimentato compiutamente parole condivise per definirle: si parla (anche a livello di ricerca) di famiglie monogenitoriali, mutanti, famiglie ricomposte, costellazioni familiari, nuove famiglie, fraterlatri, genitori biologici, genitori sociali, ecc.

**ALFID** proseguirà nel proprio percorso di **accreditamento** (nelle forme previste dalla PAT) nel contatto diretto con i referenti provinciali e nelle sedi di collaborazione allargata al Terzo settore; a tal fine verranno messi a punto gli strumenti previsti per una maggior verificabilità della qualità del lavoro e della corrispondenza ai bisogni rilevati (Carta dei Servizi, Bilancio sociale) andando oltre quanto già in atto sia nella gestione interna che nel rapporto con l'esterno.

La programmazione del lavoro per l'anno prossimo si sviluppa quindi secondo gli assi già indicati nelle precedenti relazioni e in particolare in quella di accompagnamento al bilancio consuntivo 2017 e previsionale 2018, alle quali si fa sostanziale riferimento, documenti che prefigurano sostanzialmente Carta dei servizi e Bilancio sociale.

In esse si illustrano ampiamente il tipo d'utenza, i servizi erogati, il procedimento metodologico, la qualifica degli operatori dipendenti, le attività del volontariato, le supervisioni, la formazione e l'aggiornamento degli operatori, i rapporti con le persone che si rivolgono ad A.L.F.I.D., con le famiglie d'origine, i rapporti con i servizi pubblici territoriali, con diversi professionisti, con varie istituzioni coinvolte nelle situazioni affrontate e con le altre associazioni.

In questa sede si confermano quindi gli indirizzi e l'impegno già illustrati (e indicati sommariamente nel sito [www.alfid.it](http://www.alfid.it) costantemente aggiornato).

L'attività elettiva di ALFID è quella che riguarda la **gestione delle relazioni e dei conflitti**, sia nel momento della rottura, ma anche (e sempre più spesso) nei momenti di crisi della coppia. L'obiettivo è la **cura dei legami** (anche, anzi tanto più in contesti difficili o quando in parte compromessi) **in un lavoro di sistema** (con attenzione ai legami familiari – sia fra i partner che con i figli - e, quando serve, alla rete dei servizi come ambito nel quale dar corpo a un percorso di attenzione e valorizzazione delle risorse positive).

Dal nostro osservatorio, caratterizzato da una **grande varietà di situazioni e da una diversa gamma di generazioni con orientamenti talvolta molto diversi, appaiono modificazioni profonde nei comportamenti, nelle scelte, negli atteggiamenti delle coppie**; si percepiscono in modo diffuso intenzionalità e desideri positivi di responsabilità magari difficili da agire, ma talvolta le coppie sembrano impreparate ad assumere realmente responsabilità permanenti sia reciprocamente sia nei confronti dei figli.

Va comunque ricordato che, mentre in passato il momento problematico o drammatico era quasi sempre in prima istanza quello della **rottura della relazione** (su cui quindi si concentrava l'intervento), oggi si presentano sempre più spesso **situazioni problematiche legate alla gestione della relazione nel tempo e con i figli** (anche in attuazione della legge sull'affido condiviso), **alle**

**nuove costellazioni familiari** (con coniugi/partner provenienti da esperienze di coppia precedenti con figli delle storie precedenti), e al presentarsi di **vicende assai conflittuali e di grande sofferenza**, talvolta a seguito di separazioni pregresse mal gestite ( i cui effetti si prolungano pesantemente nel tempo).

Ciò rinvia all'**aumento della complessità** delle situazioni affrontate, oltre a quello **quantitativo: nell'ultimo quinquennio sono state seguite annualmente le persone (singole o coppie) relative a 850 situazioni circa**, persone provenienti da tutta la provincia e giunte ad ALFID prevalentemente per il "passaparola" cioè per la segnalazione di altre che già avevano usufruito dei servizi di ALFID.

Alcuni aspetti problematici su cui l'attività di ALFID interviene vanno però ribaditi e/o aggiornati, e ad essi corrispondono le specifiche attività previste:

Innanzitutto va sempre richiamato il dato ormai permanente **della fragilità delle famiglie** e delle relazioni familiari e **quindi della situazione di vulnerabilità che ne deriva**; il numero sia delle separazioni che dei divorzi continua ad essere assai elevato (anche al di là delle variabili introdotte dalla legge che semplifica le procedure). Al dato ufficiale va aggiunto quello delle separazioni relative alle coppie di fatto, sempre più numerose nella nostra società (che pure si rivolgono ad ALFID), con la relativa incidenza di figli nati da coppie non coniugate (negli ultimi anni circa il 25% sia a livello nazionale che trentino).

Emerge un nuovo aspetto da affrontare: **le norme** recenti sulle separazioni e i divorzi tendono a ridurre l'incidenza dei tribunali, a promuovere altre modalità di accordo, ad accelerare i tempi delle decisioni. Questo in situazioni di non alta conflittualità, ma, quando questa permane, c'è il rischio che la **riduzione dei tempi** (utile quando il percorso della separazione è già maturato) impedisca un allentamento dei conflitti a sfavore del coniuge più debole.

Da tenere presente è la presenza nell'utenza **di coppie miste o di origine straniera** (che si aggira a circa il 10% degli utenti di ALFID) con una provenienza delle persone coinvolte da più di trenta paesi d'origine, quindi con aspetti culturali e riferimenti normativi diversi.

Dato costante è l'emergere di numerose **situazioni di violenza nei confronti della donna nella coppia, nelle relazioni intime**. Tale fenomeno ha assunto un'evidenza sempre maggiore nell'opinione pubblica manifestando la sua gravità sociale.

A.L.F.I.D. nel corso dei decenni ha spesso affrontato situazioni di questo tipo, operando in base alla propria professionalità, cercando e trovando percorsi che potessero sostenere le donne, attivando forme di protezione e di accoglienza.

Negli ultimi anni, con la L.P. 6/10, la Legge nazionale 119/2013 e segg. e con il ruolo attivo della Provincia **nella costruzione della Rete Provinciale di contrasto alla violenza sulle donne**, questo **lavoro si sa facendo via via più sistematico**, sia nella formazione che nelle collaborazioni **in rete** con altri servizi e istituzioni.

Oltre alle attività e ai percorsi di sostegno delle **donne** (accoglienza e orientamento, consulenza, eventuale accoglienza negli alloggi, lavoro di rete) proseguirà la attività per il cambiamento degli **uomini maltrattanti** nelle due forme sia dei colloqui individuali nell'attività ordinaria, che nel Progetto provinciale Cambiamenti con capofila la Fondazione Famiglia Materna.

ALFID inoltre proseguirà la partecipazione alla rete nazionale RELIVE (che aggrega i centri che operano nei confronti degli autori di violenza).

Emerge frequentemente la difficoltà a svolgere in modo competente o accettabile il **ruolo di genitori** anche dopo la separazione. La fase in cui le coppie (separate o meno) vogliono **rimettere a punto la gestione delle relazioni** è un momento assai delicato e talvolta drammatico, ma aperto – se ben impostato – a passaggi anche positivi con un'evidente ricaduta anche nel tempo.

ALFID accompagna in questa fase di difficoltà, orientando verso una genitorialità condivisa, in cui si possano **ridefinire in modo proficuo e condiviso i diversi apporti di padre e madre** e questo spesso significa anche una rimodulazione/rielaborazione individuale rispetto ai ruoli parentali. La **Mediazione familiare** come pratica di intervento e come metodo costituisce uno degli impegni costanti di ALFID sia in sede a Trento che in altre sedi (dove è agita in Convenzione con le locali Comunità di Valle).L'attuale discussione pubblica sulla Mediazione familiare è importante se riesce a evidenziare la necessità di un consapevole ruolo genitoriale sia delle madri che dei padri e se riuscirà a riconoscere l'importanza delle pratiche di una "buona mediazione familiare" che sappia ridurre le tensioni e le conflittualità in percorsi condivisi di responsabilità.

ALFID è associato a GEA (Genitori Ancora Insieme) di Milano, realtà che ha promosso in Italia ed è ente formatore per la Mediazione Familiare. La **Mediazione familiare**, assunta quale strumento operativo oltre che prospettiva culturale, è l'orizzonte in cui sempre si collocano le consulenze genitoriali.

L'esperienza di ALFID nella MF con i cinque mediatori/mediatrici dipendenti e due collaboratori (fra cui anche una formatrice per mediatori familiari, abilitata quindi a sostenere attività di consulenza e supervisione in tale ambito) costituisce un punto di riferimento territoriale anche per consulenze e supporto spesso richiesti da altri operatori.

Riteniamo che questo elemento sia assolutamente **da valorizzare** maggiormente anche nella più estesa articolazione territoriale.

In questo quadro si confermano inoltre le **Convenzioni** con le Comunità di Valle della Val di Non, delle Giudicarie, del Primiero e della Rotaliana per garantire le prestazioni relative alla Mediazione familiare nelle loro sedi. Le convenzioni (come già ora) verranno attuate anche tramite collaboratori di ALFID, integrati nei lavori di equipe e di supervisione.

Un lavoro particolare richiedono le situazioni di **alta conflittualità**, in cui lo scontro fra genitori (con atteggiamenti fortemente rancorosi) vede a lato anche la presenza di avvocati, periti, servizi sociali, psicologi. Spesso sono proprio i servizi sociali che (talvolta su mandato del Giudice) affidano ad ALFID la gestione di tali situazioni complesse per l'alta professionalità che è stata acquisita.

Altro aspetto nuovo è legato **all'emergere di situazioni di omosessualità (in particolare di una persona nella coppia)**, che – pur per ora numericamente assai ridotte - impegnano sul versante della appropriatezza dell'approccio degli operatori/operatrici.

Il tema della **genitorialità e del rapporto di coppia** sarà affrontato anche con interventi progettati e avviati in **situazioni “di frontiera”**: con persone detenute, con giovani profughi.

Proseguirà quindi il lavoro nel progetto La cura dei legami attivato in collaborazione con l'Ufficio Servizi sociali della PAT, APAS e la Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia Trentino Alto Adige.

Si riattiverà inoltre il percorso di **gruppi di aiuto per genitori separati**, così come la collaborazione nei percorsi di **gruppi di parola per bambini** e bambine (che vorremmo poter sviluppare ulteriormente, se le risorse interne ce lo permetteranno).

La persistenza degli effetti (sia pur a macchia di leopardo) della **crisi economica continua ad** aggravare parecchie situazioni, esacerbando le condizioni coatte di convivenze difficili, rendendo comunque più gravose le separazioni (sia per gli uomini che per le donne), e talvolta insostenibili le condizioni economiche precedentemente pattuite.

Permane l'impegno all'accoglienza temporanea di donne e uomini in **alloggi collettivi** in cui possano avere accanto a sé i figli: 4 alloggi, di cui due per donne e due per uomini per un massimo di 12 nuclei familiari; è prevista una compartecipazione mensile di 100 euro (salvo deroghe in situazioni particolarmente difficili). L'impegno è a rendere più strutturato l'intervento di accompagnamento in ottica educativa, constatato come spesso le risorse per riorganizzare la propria vita delle persone accolte sono assai carenti e problematiche.

ALFID ha vinto il bando a livello nazionale per il finanziamento di progetti "antiviolenza" con **Ritessere la nostra vita**, progetto rivolto a donne detenute ed elaborato con la **Cooperativa Venature**. L'autorizzazione all'attuazione è pervenuta recentemente dal Ministero Dip. Pari Opportunità e quindi diventerà operativa. E' un impegno importante sia per il contenuto specifico dell'intervento che nella prospettiva del recupero di singole donne che della costruzione di capitale sociale in un'area sociale di frontiera.

Mantengono una grande importanza, nell'attività di ALFID, le collaborazioni e le **consulenze in sede di professionisti non dipendenti** da ALFID (psicologi e psicoterapeuti, mediatrici familiari, pedagogista, ecc.), collaborazioni di sostegno e affiancamento all'attività dei/delle dipendenti, che possono essere determinanti se utilizzate tempestivamente, e che costituiscono uno strumento significativo di prevenzione rispetto al futuro.

Il loro percorso comune di riflessione e autoanalisi in gruppo (sviluppatosi anche nell'anno in corso con il coordinamento della dottoressa Cocco e la supervisione della dottoressa Drigo) è stato volto a mettere a frutto il lavoro pregresso (confrontando esperienze e competenze) e a definire opportunamente il carattere specifico dell'affiancamento ad ALFID. Il confronto con l'equipe dei/delle dipendenti si sta svolgendo con esiti assai interessanti (sul metodo e sulle problematiche affrontate), che qualificano ulteriormente la loro presenza e collaborazione.

Riteniamo necessario implementare ulteriormente le loro collaborazioni e quindi la voce di spesa relativa.

L'attività di ALFID (erogata **gratuitamente**, e ci auguriamo che così possa essere anche in futuro) risulta essere assai significativa sia per l'accompagnamento e il supporto in momenti attuali di grande difficoltà e conflittualità, sia per il **forte valore preventivo sia psicologico che sociale**: una gestione della crisi di coppia e una "buona" separazione sono un investimento positivo per il futuro. Corrispondono a quel percorso di "*capacitazione*" quale "processo di espansione delle libertà reali

godute dagli esseri umani” che Amartya Sen, Premio Nobel 1998, indica come la strada maestra per lo sviluppo. Occuparsi per tempo, in modo massiccio, delle infanzie infelici e delle manifestazioni precoci del disagio, permette di ridurre il rischio di situazioni costosissime di esiti negativi.

Tutto questo ci impegna a sviluppare (proseguendo una linea perseguita anche in passato) sempre **più professionalità qualificata, lavoro d’equipe e supervisione affidabile**. Si proseguirà con la supervisione della Mediazione familiare da parte del prof. Tamanza (Università Cattolica di Milano), con la supervisione a base clinica affidata al dott. Alberto Pacher (Ruolo Terapeutico di Trento), con percorsi di formazione e aggiornamento sulle relazioni familiari oggi, sulla gestione del bilancio e **della rendicontazione dell’attività svolta**.

Proseguiranno le collaborazioni già definite con la Fondazione Famiglia Materna di Rovereto e con il Cantiere Famiglia di Rovereto.

E’ confermata la collaborazione con la Fondazione Crosina Sartori Loch e con la Casa Rifugio per donne maltrattate, oltre che, in modo meno stringente, con gli altri soggetti che operano in rete per forme di accoglienza residenziale protetta.

Analogamente si potranno attivare – se attuabile con modalità opportune e coerenti con la mission e l’attività di ALFID – altre convenzioni di collaborazione con enti pubblici sia per gestione di progetti che per attività di sensibilizzazione e formazione.

Continua inoltre l’attività di collaborazione e di consulenza, in considerazione del lavoro che i servizi sociali ricevono dai **Tribunali** rispetto alla valutazione e alla verifica delle situazioni altamente problematiche nelle separazioni conflittuali. Un punto di forza è la fruttuosa collaborazione con i legali, che affiancano gli utenti e che talvolta sono essi stessi ad inviarli.

Strategica rimane l’**attività di segreteria** che svolge funzioni di coordinamento operativo e di segretariato sociale e risponde a variegate richieste di informazioni, costituendo così un valido punto di riferimento verso l’esterno (con circa 7000 telefonate l’anno).

Si presentano e aumentano un duplice ordine di richieste all’A.L.F.I.D.: da un lato l’**utenza privata** alla ricerca spesso ansiosa di un punto di riferimento serio e professionalmente qualificato; dall’altra le **istanze pubbliche** (Tribunale ordinario, Tribunale dei minori, Servizi sociali di tutta la Provincia, situati nelle diverse Comunità di Valle) e/o del privato sociale che inviano direttamente ai servizi dell’A.L.F.I.D. coppie bisognose di chiarificazioni e mediazioni complesse, che vanno considerate nella loro sostanza umana e nelle cause profonde prima che definite in termini di diritto.



Anche il lavoro di **sensibilizzazione e di collaborazione** in progetti vari con soggetti diversi (Cantiere Famiglia di Rovereto, Comuni, Circoscrizioni, la formazione sul metodo dell'ascolto nel colloquio, sulla violenza contro le donne, ecc.) è richiesto sempre più spesso, proprio per la pesantezza della situazione delle separazioni e per l'importanza di imparare ad affrontare queste vicende di conflitto o difficoltà delle relazioni di coppia e con i figli, puntando sulla **libertà responsabile delle persone e sulle risorse presenti nelle persone e nelle reti sociali**.

Proseguirà la presenza e la collaborazione in alcuni **tavoli di lavoro** (in primis quello attivato dalla Provincia **sulla mediazione familiare**, quello sull', sull'**occupabilità nel Comune di Trento**, nel Comitato di attuazione della legge sul **contrasto alla violenza sulle donne**, per l'attuazione del Protocollo sulla **Città educante** con capofila il Comune di Trento, ecc.), e, a livello nazionale, nella rete **RELIVE** (rete per liberarsi dai comportamenti violenti) che pone al centro la riflessione e gli interventi per gli uomini maltrattanti/violenti, oltre che con **la SIMeF (Società Italiana Mediatori Familiari)** e **il GEA di Milano**, in attività diverse e accogliendo **tirocinanti, così come con l'Università di Trento**.

Accanto a questi servizi l'ALFID è impegnata a proseguire nell'attività, sempre più richiesta dal territorio, di **formazione e sensibilizzazione** (anche orientata alle nuove generazioni), poiché in una società fluida, variegata e problematica come l'attuale, l'esperienza, la professionalità, la riflessione culturale che l'ALFID porta diventa occasione di prevenzione e approfondimento.

Risponde così a un obiettivo delle proprie finalità statutarie e però anche a specifiche richieste sia di enti istituzionali (Comuni, Comunità di Valle, ecc.) che a realtà diverse (ad es. di formazione per i volontari e gli operatori del carcere, per i sacerdoti, per gli operatori dell'emergenza, per la cittadinanza).

## METODO DI LAVORO

In quest'ottica confermiamo la costanza del **metodo di lavoro**, fondato su una costante qualificazione delle persone che operano e un **rapporto di rete** (con i servizi sociali in primo luogo, con gli enti locali, con i legali, con la magistratura, con i soggetti del terzo settore, con le forze

dell'ordine, ecc.) continuamente verificata nella sua funzionalità e adeguata e affinata nel tempo anche al variare delle diverse forme delle relazioni familiari.

Aspetto fondamentale è l'**ascolto**, dato dall'effettivo atteggiamento di accoglienza con ampia disponibilità e priva di pregiudizio. E' sempre considerato importante l'ascolto di entrambe le parti interessate. L'accompagnamento con la consulenza significa sempre **prendersi cura delle relazioni**, con l'obiettivo di sostenerne gli aspetti positivi in un rapporto di fiducia con gli utenti, anche in contesti difficili e **tenere particolarmente presenti i figli**, che pur non sono presenti fisicamente nella "stanza".

L'obiettivo della **valutazione dei propri interventi** è oggetto di riflessione.

Certamente per ALFID è nettamente positivo il fatto che sia **costante l'alto numero di utenti** che si rivolgono ad ALFID su suggerimento di altre persone con esperienza positiva del nostro lavoro. A questo si è aggiunta **la ricerca del prof. Tamanza** (cfr sopra) che, in partner con l'equipe, ha lavorato sulle modalità e gli indicatori possibili di risultato dell'attività di ALFID per quanto attiene alla prima accoglienza, nella prospettiva di definirne i contenuti di metodo, quale modello operativo estensibile ed esportabile. Ciò, che riconosce un valore positivo al nostro lavoro, ha impegnato il personale in momenti di riflessione e analisi che sono stati stimolo alla qualità, e ha orientato a un **processo di valutazione dei risultati**, al di là della percezione e dei riscontri che già si hanno sia da singole persone che da soggetti istituzionali della rete di collaborazione.

Inoltre, nel corso dei prossimi mesi e quindi dell'anno prossimo la dott. Cocco valuterà gli esiti dei suoi **interventi con le coppie**, a distanza di otto mesi dalla fine degli stessi. Si svilupperà anche in modo sistematico la valutazione del **follow-up degli interventi del progetto Cambiamenti**.

### **Gestione delle risorse interne.**

I **dipendenti attuali** sono 8: una coordinatrice responsabile che è anche mediatrice familiare, altri 4 mediatori familiari (due uomini e due donne, di cui una pt), due addette alla segreteria sociale con funzione di prima accoglienza (ambedue part-time) e una impiegata (pt) per le attività di amministrazione e contabili.

Visto l'aumento dell'impegno sia quantitativo che qualitativo richiesto all'Associazione, per far fronte a richieste sempre più impegnative e pressanti senza doverle dilazionare negativamente, confermiamo la prospettiva (e quindi la richiesta alla PAT) di estendere l'orario della persona occupata nell'attività amministrativa a 24 ore settimanali: il carico di lavoro (anche nella raccolta dati sempre più pressante e nei previsti nuovi impegni per la privacy, l'accreditamento, ecc.) rende davvero impellente questa richiesta. Altrettanto importante sarà poter estendere l'impegno delle collaborazioni sia per potenziare le attività di sostegno psicopedagogico che per garantire la qualificata risposta alle richieste sempre più impegnative che ci vengono dalle famiglie e dalla comunità, sia per irrobustire l'equipe di lavoro con ulteriori apporti stabili.

Prezioso rimane e rimarrà il contributo **dei volontari e delle volontarie**, che – oltre alle funzioni del direttivo – collaborano nel funzionamento del servizio con attività di supporto (alle attività, alla segreteria, al bilancio e alla rete di solidarietà). Vengono inseriti nell'attività complessiva secondo le competenze individuali, dato che il rapporto con gli utenti richiede specifiche competenze e un'attenzione assoluta alla privacy

## CONCLUSIONI

Per le ragioni sopra esposte riteniamo che l'attività di ALFID non vada compressa, anzi ulteriormente potenziata e per questo **chiediamo un sostegno più forte** alla Provincia: riteniamo che l'investimento su questi aspetti costituisca una scelta importante e di **valorizzazione del capitale sociale**, costituito da buone relazioni fra le persone e dalla capacità di gestire i conflitti a partire da quelli familiari.

In questa direzione ci muoviamo anche cercando di acquisire nuove risorse (come peraltro già fatto e con difficoltà nell'anno in corso) oltre a quelle provenienti dalla Provincia Autonoma di Trento; lo facciamo e prevediamo compensi provenienti dalle Comunità di Valle convenzionate, dagli accordi di collaborazione in atto e da contributi di privati, da una sponsorizzazione acquisita.

I compensi per attività svolte per altri soggetti integrano aggiuntivamente il contributo provinciale, che non permetterebbe altrimenti l'articolazione delle attività svolte.

Le attività di ALFID per gli utenti sono sempre state **a titolo gratuito** (salvo il contributo mensile per la permanenza negli alloggi). Ci teniamo a mantenere questo elemento che favorisce una **bassa soglia di accesso** in un passaggio difficile, quello della separazione appunto o delle crisi

familiari difficili, in cui vengono in genere “terremotate” le certezze sia delle relazioni che quelle economiche. Ci auguriamo che tale gratuità possa essere mantenuta secondo la possibilità già prevista nella Legge Provinciale del 27 luglio 2007 n. 13, art. 18 comma 2.

**IN SINTESI:** la richiesta di un maggior contributo provinciale trova giustificazione nella esigenza di non dover ridurre le risposte prestate, magari dilatando anche i tempi delle stesse, eventualità che – lo sappiamo – indebolirebbe la qualità dei servizi offerti.

Il bilancio quindi prevede il consolidamento del personale con il pieno riconoscimento delle funzioni e anche la necessità di irrobustire la presenza dei collaboratori sia nelle funzioni di supporto psicologico, che di formazione e attuazione dei progetti specifici in aree di particolare difficoltà (accoglienza alloggi, uomini maltrattanti, carcere, ecc.) come pure nelle attività di messa a norma delle attività di amministrazione (fatturazione elettronica, privacy, documentazione per l’accreditamento, ecc.).

Si conferma l’impegno a coprire i costi anche con risorse non pubbliche, ma si ritiene che le finalità e l’operatività dell’ALFID dovrebbe poter contare su aumento dell’investimento pubblico ai fini di una maggior tenuta delle relazioni familiari e della coesione sociale sia nel valore dato dagli interventi nelle situazioni attuali di difficoltà che nella prospettiva della prevenzione della conflittualità e del rafforzamento delle capacità genitoriali.

Trento, 25 ottobre 2018

LA PRESIDENTE

*dott.ssa Sandra Dorigotti*